

Ne fece trenta miglia e l'ingleśa mai parlò
ne fece trenta d'altri la comincia a sospirar

Cośa suspiré inglesá cośa suspiré mai vu
sospiro la mia mamma che mai più la rivedrò

Se sospiré per quello e non è ni-ent de mal
ma se sospiré per altro il coltello l'è preparà

O lei o signor conte m'impresti la sua spada
voglio tagliar 'na rama per far ombra al mio caval

Quand'ebbe la sua spada nel cuor gliela piantò
e poi montò a cavallo e a caśa se ne tornò

Bibliografia

Presente in numerose raccolte, con materiale piemontese, veneto, emiliano, toscano, abruzzese, laziale, per la Lombardia non conosciamo che un'unica lezione a stampa:

M. A. Spreafico, *Canti pop. di Brianza*, Varese 1959

Testi con melodia sono in:

G. Radole, *Canti pop. istriani*, Firenze 1965 [m]

V. Rugarli, *Canti pop. raccolti in Fornovo di Taro*, Bologna 1893 [m]

Discografia

(Orig) *Northern & Central Italy* (CWLFP, vol. XV)

COL (USA) KL 5173

(Rev) *Almanacco Popolare / Canti popolari italiani* (cantano Sandra Mantovani, Enrico Sassoon, Moni Ovadia e Bruno Pianta)

ALBATROS VPA 8089

(Orig/Rev) *I giorni cantati*

dds ds 164/66

Per una versione piemontese:

(Orig) *Il cavaliere crudele*

dds ds 110/12

(Folk) *Le nostre canssón* (canta Roberto Balocco)

CETRA LPP 107

77. IL MARINAIO

ballata

Cesacastina, Teramo (Abruzzo)

Questa ballata è stata raccolta, secondo le collezioni edite, soprattutto in area emiliana (per l'Italia settentrionale) e nell'Italia centrale è largamente segnalata fino all'Abruzzo e al Lazio. È nota anche in Corsica, quasi sicuramente per importazione dalla Toscana. Durante la Resistenza, questa ballata ha avuto una versione partigiana (vedi canto n. 118).

Ma - ri - na - io — che va - i per

ma - re ma - ri - na - io — che va - i per

ma - re va - do per ma - re pel ciel se -

- ren per ri - tro - va - re l'a - ma - to ben.

Marinaio che vai per mare
 marinaio che vai per mare
 vado per mare pel ciel seren
 per ritrovare l'amato ben
 vado per mare pel ciel seren
 per ritrovare l'amato ben ¹

¹ Le strofe che seguono hanno la stessa struttura di questa prima.

Questa sera dov'anderemo
anderemo de là del mar
là dall'oste a bere e mangiar

Dopo mangiato e ben bevuto
il marinaio tentator
della figliola s'innamorò

Marinaio perchè mi rimiri
rimiro gli occhi del tuo bel cuor
che per amore spośar ti vò

La mia figlia te la darevi
pur che mi giuri la fedeltà
di star sett'anni non la toccà

Questo poi non sarà mai
d'aver 'na giovane la libertà
di star sett'anni non la toccà

E in capo a li sett'anni
il marinaio se la spośò
e in alto mare se la portò

Quando fu in alto mare
la barchetta se rivoltò
la bella Irene vi si affondò

Se campassi altri cent'anni
il marinaio non lo vòì più
mi à rovinata la gioventù

Bibliografia

E. Nobile, *Vita trad. dei contadini abruzzesi del territorio di Penne*, Firenze 1962

L. De Angelis, *Canti pop. della terra picena*, in "Lares", a. XII, 1941 [m]

Testi con musica sono in:

J. Canteloube, *Anthologie des Chants Pop. Français*, Paris 1951 (vol. 1 / Corsica) [m]

- C. Grimandi, *18 Canzoni emiliane*, Bologna, sd. [m]
 E. Masetti, *Canti emiliani*, Milano 1928 [m]
 B. Pergoli, *Saggio di canti pop. romagnoli*, Forlì, 1894 [m]
 F. B. Pratella, *Primo documentario, ecc.*, Udine 1941 (vol. 1) [m]
 G. Zanazzo, *Trad. pop. romane. Canti pop. romani*, Torino 1910 [m]

Discografia

Per una versione ligure:

(Rev) *Canti popolari italiani / Almanacco popolare*

ALBATROS VPA 8089

78. LA PESCA DELL'ANELLO

ballata

Vico Canavese, Torino (Piemonte)

Una delle più diffuse e conosciute fra le ballate italiane. Si tratta quasi sicuramente di un testo originario del nostro paese, con punti di contatto, nelle prime strofe, con la famosa canzone almeno cinquecentesca (è citata dallo Zarlino) della *Girometta*. *La pesca dell'anello* sembra anche connessa con una nota leggenda meridionale (pugliese o siciliana), quella di Cola Pesce. Per un testo con contaminazioni da *La pesca dell'anello* si veda il canto n. 75.

